

VISIONI

"French touch" a Palazzo Farnese, porte aperte ai designer

Cinquanta mobili firmati da 30 creativi e architetti transalpini contemporanei, da Jean Nouvel a Dominique Perrault. Per arredare le sale del celebre edificio rinascimentale, sede dell'ambasciata di Francia in Italia. "Design@Farnese", fino al 20 settembre

DI EMANUELE COEN

09 giugno 2016



Gli affreschi cinquecenteschi insieme alle creazioni di 30 architetti e designer francesi contemporanei: tra gli altri **Jean Nouvel, Dominique Perrault, Philippe Nigro, Philippe Hurel**. Per tutta l'estate Palazzo Farnese, sede dell'ambasciata di Francia in Italia e gioiello dell'architettura rinascimentale, ospita **"Design@Farnese" (fino al 20 settembre)**: 50 mobili, firmati da generazioni diverse del design transalpino, arredano le tre grandi gallerie del primo piano dell'edificio.

L'iniziativa è dell'**ambasciatrice di Francia in Italia, Catherine Colonna**. «Ho voluto mostrare una nuova sfaccettatura della creatività francese che si nutre di una

cooperazione permanente con l'Italia», commenta Colonna: «Secondo una logica che anima ormai tutta la nostra diplomazia di influenza in Italia, Design@Farnese combina la diffusione culturale e artistica e la valorizzazione di una filiera che genera occupazione e export». I consiglieri artistici **Isabelle Valembas-Dahirel e Pierre Léonforte** hanno selezionato opere e autori. «Il design francese attraversa un momento felice, tra nomi affermati e talenti emergenti, artisti e industrie che lavorano anche in Italia», dice Léonforte.

Palazzo Farnese, dove il futuro incontra il passato

8 di 25

Nelle sale di Palazzo Farnese campeggiano tavoli, poltrone, divani e sedute in materiali diversi: legno massello, intarsi di paglia, cuoio, vetro, bronzo, oro, argento, ceramica, plexiglas, lacca, seta e fibra di lino. Mobili diventati classici, come le poltrone Milana progettate da **Jean Nouvel per Sawaya & Moroni (1994)**, e creazioni recenti tra cui il tavolino Eileen (2016) firmato da Margaux Keller per uno degli editori francesi più interessanti, **En Attendant les Barbares**. La galleria di Agnès Kentish, a Parigi, è la spia di un fenomeno in crescita: «Le gallerie-produttrici sono sempre più visibili nei grandi saloni e nelle fiere internazionali», aggiunge Léonforte.

L'altro filone, infine, riguarda le auto-produzioni concentrate a Parigi, tra cui la **Bruno Moinard Éditions**, fondata dal famoso architetto francese. «È una delle tendenze più marcate degli ultimi anni», conclude Léonforte: **«Designer e architetti realizzano pezzi unici o in serie limitata, controllando l'intero processo di produzione»**.